

Memè Perlini parla della rassegna promossa dalla sua compagnia

Passeggiate teatrali in città

La città per palcoscenico. È l'idea di una nuova iniziativa di Memè Perlini e della sua compagnia. Una mini-rassegna teatrale che si svolgerà da domani in tre diversi punti di Roma. Si partirà dal Borghetto Flaminio con *Il cimitero delle macchine* di Arrabal, diretto da Nuccio Siano. Ci si trasferisce in una piazzetta vicino a Campo de' Fiori e infine presso il teatro di Tor Bella Monaca.

LAURA DETTI

Dopo i fiumi, i campi e l'alto mare, Memè Perlini avrebbe voluto come palcoscenico un altro luogo a cielo aperto: la città. Dai «cimiteri» degli sfasciacarrozze alle piazzette-gioielli romane. Il progetto è riuscito, però, solo in parte, a causa di una sorte poco benigna che si è incarnata nello sciopero dei lavoratori dell'autodemolizione di Tor di Quinto. È proprio il che il regista avrebbe dovuto inaugurare domani la rassegna teatrale «Passeggiate romane», presentando *Il cimitero delle macchine*, tratto dal testo di Fernando Arrabal e diretto da Nuccio Siano. Quel palcoscenico naturale è saltato, purtroppo, «compromettendo» in parte l'idea dell'iniziativa, promossa dalla compagnia «La maschera», diretta da Perlini, e dal Comune di Roma. Tre rappresentazioni che fino al 30 settembre toccheranno diversi punti della città, dal Borghetto Flaminio, piazza degli Acetari (zona Campo de' Fiori), piazza per Tor Bella Monaca. Domani, domenica e lunedì alle 21 nel salone del deposito Atac

naumentemente stimoli. Noi siamo stati i pirati, in senso buono, dello spazio teatrale. Abbiamo abbandonato le due quinte per primi. Rientra nel nostro tipo di lavoro, di ricerca teatrale. C'è qualcuno che non riuscirebbe a lasciare il «well-to-do» del teatro.

La rassegna che comincia domani riprende l'esperienza iniziata alla Piramide?

C'è ancora la stessa voglia di raccontare di allora. È un peccato che la Piramide sia stata chiusa. Grandi personaggi sono passati lì, come Peter Brook. L'esperienza alla Piramide è ormai un discorso chiuso, ma quel teatro continuava a farlo. Non ci interessa portare sulla scena «stessi» americani, ben fatti, ma che

Qual è il tipo di teatro che si oppone a questa linea che ha appena citato?

Si fa teatro per fare delle scoperte. Nei nostri spettacoli ci sono sempre degli azzardi grossi. Non ci interessa dire: facciamo un teatro che piaccia al pubblico. Bisogna rinnovarsi, autonomamente da questo. Non mi interessa presentare lavori che diano sicurezza a chi guarda. Procurare emozioni nuove: solo così il teatro vive. Il teatro deve spaccare la televisione. Perché renderlo banale

come quello che esce dallo schermo televisivo? È un problema di linguaggio. Il teatro in molti momenti è stato molto più avanti della tv. Negli anni '70 il teatro-immagine, che anch'io qui in Italia portavo avanti, anticipò alcuni spunti televisivi.

Che rapporto esiste tra la tua esperienza teatrale e quella cinematografica?

Quando venivano a vedere i miei spettacoli, i critici dicevano che io facevo cinema-selvaggio. E in effetti era vero: campi lunghi, frammentazione dei visi. Una piazza per palcoscenico diventa una grande inquadratura di un film. Porto avanti un discorso comune tra cinema e teatro, il teatro serve al cinema e viceversa.



tra il 1925 e il 1935, proprio in questo decennio il Nostro compone la triade *Rhapsody in Blue*, *Concerto in Fa*, *Un Americano a Parigi* e per ultima l'opera *Porgy and Bess*. Nel frattempo si occupa di più cose contemporaneamente ma, malgrado il successo crescente come direttore d'orchestra, pianista e compositore di musica classica, continua a scrivere canzoni per Broadway. All'apice della sua carriera, muore per un tumore al cervello.

Il sassofonista Sal Genovese. Sopra, il regista Memè Perlini. Sotto, la folla di giovani che ha partecipato al *Jurassic Park* al Castello in alto a destra, il regista Emir Kusturica



Sal Genovese oggi al Tendastrisce

Un sassofono per Gershwin

LUCA GIOLI

Prosegue con discreto successo la rassegna Platea Estate: stasera il Tendastrisce ospita la big band del sassofonista Sal Genovese. Il filo conduttore dell'intera performance sarà l'opera musicale del grande compositore americano George Gershwin. Come pochi altri compositori del '900 Gershwin ha saputo conciliare e fondere l'essenza più peculiare della musica popolare del suo paese, con gli elementi strutturali e prettamente sinfonici del Vecchio Continente. Se il Nostro amava il jazz, a loro volta i jazzisti hanno preso in prestito moltissime delle sue canzoni, basti pensare tra tutte a *The Man I Love*, *Oh Lady Be Good*, *But Not For Me*, *Embraceable You* e *Summertime*. Tutti questi magnifici e affascinanti temi sono stati, come dicevamo, utilizzati: a volte, meticolosamente studiati nella loro più intima e recondita essenza interiore da figure carismatiche del panorama musicale neroamericano (Holiday, Hawkins, Basie, Powell, Wilson, Parker, Davis, Fitzgerald e Armstrong), loro in maniera diversa hanno saputo interpretare magistralmente il valore poetico e lirico del brano.



Notte «preistorica» per la prima jurassica

Nemmeno l'abuso ferma le mode: la «dinomania», anticipata da anni di propaganda esplosiva nel mondo con *Jurassic Park*, il film tutto effetti speciali di Steven Spielberg, è sbarcata, buon ultimo, nella capitale, ma non per questo dai segni di stanchezza. Oggi la «prima» - contemporaneamente in nove cinema romani davanti ai quali non è difficile prevedere caos e scrosci d'ordini per l'imperdibile visione - ma ieri sera un preambolo gastrodanzante seguito da due giorni festaioli tutti all'insegna del marchietto rosso-nero visto dappertutto, impresso su ogni genere di gadget - qualcuno se l'è direttamente tatuato sulla chiappa sinistra - ma del quale non è ancora stato rivelato il genere. Tiranno, Bronto, Allo o più semplicemente Dinosaurio, il megalucertolone che, da protagonista del fantafilm presentato a Venezia in anteprima italia-

na, si è prestato alla pacifica e ballata «tre giorni della Dinomania» che si chiuderà venerdì notte nei locali del *Castello*, a due passi dalla mole Adriana. Pacifica ma chiososa, e più che ballata presa letteralmente d'assalto da una folla di aspiranti jurassici, resi frenetici dalla lunga attesa oltre che dall'orchestrato viaggio nelle finite novità e atmosferiche cartapestaie era mesozoaica. Con gli aspiranti, e probabili adepti della «dinomania», anche molti insospettabili personaggi: affascinati dalla «mitica notte preistorica» e catturati dalla curiosità per la stravaganza e la dimensione hollywoodiana della promessa promozionale, in molti si sono assiepati intorno al colossale buffet e fatto mattina tra luci e musiche psichedeliche di non troppo vecchia memoria. □ G.C.

Cinema e concerti al Palaexpo

Ricordare Sarajevo



PAOLA DI LUCA

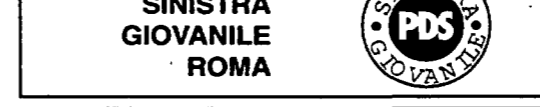
«Quando ho girato il mio primo film, *Ti ricordi di Dolly Bell*, presi coscienza che l'idea di patria e di patriottismo non era per me legata ad una nazione, ma al mio giardino davanti all'abitazione dove ho vissuto con i miei genitori, che la patria era quel giardino. Oggi però ho perso la speranza per l'acciaio davanti al piccolo appartamento dei miei genitori e sento che la bomba la coglierà». Sono le tristi parole del regista jugoslavo Emir Kusturica pubblicate su *Liberation* nell'ottobre del '91. E partendo dalle immagini sognanti dei suoi film più famosi che la rassegna del Palazzo delle Esposizioni cerca di offrire un ritratto il più possibile venturo e suggestivo della ex Jugoslavia. «Ti ricordi... Sarajevo?» è il titolo della manifestazione che si apre questa sera alle 20.45 nella Sala teatro con il concerto del Tno Bulgarka. L'intento è quello di restituire attraverso i canti tradizionali dell'est, le partiture originali del musicista jugoslavo Goran Bregovich, le immagini catturate dalla macchina fotografica di Jordan Lender e di alcuni fotoreporter italiani, il clima di pace e di grande vicinanza culturale che rendeva famosa fino a due anni fa la splendida Sarajevo.

Una riflessione che consente di andare oltre le drammatiche immagini che ogni giorno arrivano da quella terra devastata dalla guerra civile. È il tentativo di rintracciare i germi di quest'esplosione di odio fra razze e popoli che hanno convissuto a lungo pacificamente, ma soprattutto di ricordare quanto fosse feconda quest'insolita mescolanza di culture e religioni. Prendono allora la parola quegli jugoslavi che in questa assurda carneficina non hanno scelto alcun partito e rimangono ancorati a quel sogno di unità. Kusturica oggi vive a Parigi e si appresta a realizzare un film che si intitola *Underground*, in cui parlerà degli jugoslavi prima della guerra civile. La sua troupe è un piccolo simbolo della dimenticata unità del popolo slavo: Kusturica è un musulmano di Bosnia, il direttore della fotografia è sloveno, lo scenografo serbo, il montatore croato e Goran Bregovich, che cura la colonna sonora, è figlio di un croato e di una serba. «Il ruolo degli artisti nei paesi comunisti era molto importante - spiega Bregovich - perché offrivano un'alternativa al potere. Ma ora è troppo presto per prendere posizione rispetto alla guerra. La sola cosa importante oggi è la follia. La gente è pronta ad uccidersi. Non c'è bisogno degli artisti».

LA SINISTRA GIOVANILE DI ROMA

Organizza dei pullman per la **Marcia PERUGIA - ASSISI del 26 settembre 1993**

Per informazioni telefonare al: **6711344** oppure alla **Federazione Romana del Pds**



FESTA DE L'UNITA'

Tor De' Cenci - Spinaceto 1993 Largo Bertani

Fino al 19 settembre

«un nuovo Governo a Roma: cambiamo la periferia per cambiare la città»

Nello spazio della festa **BAR e GASTRONOMIA - MOSTRE - DIBATTITI - BALLO - SPETTACOLI - GIOCHI - LIBRI**

AGENDA

ieri ● minima 12
● massima 31

Oggi ● il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.17

IL TACCUINO

Concerti del Tempio. Stasera alle 21 al teatro di Marcello il contrabbassista Salvatore Carusotto e il pianista Massimo Ceccarelli interpreteranno brani di autori diversi, alcuni dei quali poco frequentati come Giovanni Bottesini e Virgilio Mortari. Seguono musiche di Beethoven e Schumann affidate al tocco pianistico di Cristina Zanatta. Prenotazioni al 4814800.

Festa dell'anziano. Continua a Villa Lazzaroni la Festa dell'anziano. Oggi alle 16.30 dibattito su «Emarginazione e partecipazione» e domani, sempre alle 16.30, dibattito su «Il segregatorio sociale nella città». Tutte le sere, inoltre, dalle 19.30 balli e spettacoli musicali.

Quel Mattatoio di città. Nell'ambito della manifestazione a Testaccio oggi alle 18.30 incontro con il portavoce del Fronte Nazionale di Liberazione del Kurdistan, Ali Sapan.

Antiginnastica. Ultimi giorni utili per iscriversi ai gruppi di antiginnastica con il metodo Berthier. Si tratta di una tecnica psicocorporea che attraverso semplici movimenti non ripetitivi aiuta a ritrovare una perfetta forma fisica. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 464147.

Fluggi poesia 1993. Stasera alle 21 presso la Sala Consiliare di Fluggi (piazza Trento e Trieste) si svolgerà il sesto incontro della rassegna di poesia curata da Franco Falasca che ha in programma videopoemi (elaborazioni elettroniche per computer e video con immagini e parole) presentati da Marco Maria Gazzano. Le opere sono di Caterina Davinio, Mario Carli e Gianni Toti.

Corsi di russo. L'Istituto di Cultura e Lingua Russa in via Mario de' Fiori 96 organizza un corso introduttivo gratuito di lingua russa dal 20 al 24 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dal lunedì al venerdì (8.30-19.15) tel. 65922337.

Tango argentino. Sono aperte le iscrizioni presso la Escuela de Tango Argentino condotta da Tito y Mirtzi presso via San Crisogono 45. I corsi si svolgono il martedì e il giovedì dalle 19.30 alle 22.30. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi al maestro argentino Tito De Rosa al 5137536.

Terza Università. Per la facoltà di Scienze si svolgono venerdì 17 settembre, venerdì 24 e venerdì 1 ottobre gli incontri con le matricole del corso di laurea in matematica. L'appuntamento è per le ore 12, via Segre 2 (secondo piano, aula II A).

Tao e Yoga. Week-end (sabato e domenica prossimi) per un seminario che integra le tecniche del Tao-Yoga, un sistema pratico di potenziamento psicofisico che utilizza tecniche provenienti da diverse culture orientali, aggiornate con le più moderne metodologie, relative allo sviluppo delle energie vitali. Aiuta a rilassare la tensione fisica e emotiva, a gestire lo stress e la paura, a incrementare il proprio livello energetico per avere successo nella vita. Il seminario è a cura dell'Istituto di psicobiogenetica e si tiene in via A. Baroni 78. Informazioni e iscrizioni (a numero chiuso) al 535116.

VITA DI PARTITO FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Montespaccato: ore 20.00 c/o Festa de l'Unità di battito su campagna elettorale (F. Rutelli)

Avviso: martedì 21 ore 18.00 c/o sezione Enti locali (via Sant'Angelo in Pescheria, 35/a) riunione cittadina dell'area comunista

Avviso: premi sottosezione Festa de l'Unità Cinecittà. 1) 0693/2 2171/3 0047/4 0721/5 0328

Avviso: lunedì 20 ore 15.00 c/o V piano Direzione riunione della Direzione federale. Odg: «Programma per la campagna elettorale»

Avviso: venerdì 17 alle ore 17.00 c/o V piano Direzione riunione del Comitato federale. Odg: «Situazione politica e metodi di formazione delle liste per il Comune e le Circoscrizioni». Relazione: Carlo Leoni

Avviso: la Federazione romana del Pds organizza il pullman per la chiusura della Festa nazionale de l'Unità a Bologna sabato 18 settembre. Chiunque fosse interessato può chiamare in Federazione ai seguenti numeri 6711267/268 6711325/326. La quota di partecipazione è di lire 35.000.

PICCOLA CRONACA

Auguri: le compagnie ed i compagni della Federazione romana del Pds esprimono i loro auguri al neodeputato Goffredo Bettini. Buon lavoro!

FESTA DE L'UNITA' CASAL DE' PAZZI

9 - 19 SETTEMBRE 1993 VIALE KANT

Unità di Base «A. MORELLI» via Spinoza 67 - tel. 86894560

FESTA DE L'UNITA' XVIII CIRCOSCRIZIONE

Oggi 17 settembre

Spazio dibattiti - ore 18.30

«ROMA FUTURA» con F. RUTELLI e C. LEONI

Spazio spettacoli - ore 21.00

Coro Polifonico di Villa Carpegna

Discoteca - ore 22.00

Musica Raggae Africana

MONTESPACCATO Via Cornelia dal 10 al 19 settembre

ARENA ESEDRA

Cinema d'estate

Via del Viminale, 9 - ROMA Tel. 483754

Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto

per i lettori de **l'Unità** da L. 8.000 a L. 6.000

Giovani stilisti crescono all'Hilton

Sono giovani e determinati a sfondare nel mondo della moda e, oggi e domani, daranno prova del loro talento nell'ambito di «Una sera d'estate». La manifestazione, giunta al decennale, è promossa dalla scuola multiprofessionale Istituto Sistema Lazio che, ad iniziare da quest'anno, firmerà le proprie attività con un nome e un marchio nuovi. Dopo cinque lustri, l'Istituto Sistema Lazio ha infatti ceduto il passo all'Accademia Alteri, la gestione e le finalità sono invece le stesse: essere un punto di riferimento per quei giovani «decisi a voler diventare» e metterli in contatto con il mondo del lavoro. Non a caso, alla sfilata dei modelli creati da ventuno stilisti diplomati alla scuola - in programma oggi alle 22 all'hotel Cavalieri Hilton - parteciperanno imprenditori e operatori di vari settori artigianali di Roma e provincia. Madrina della serata, durante la quale verranno raccolti fondi in favore della ricerca contro la fibrosi cistica, sarà Marta Marzotto che proporrà alcuni modelli della sua collezione. Domani, dalle 10 alle 18, con un *workshop progress*, gli allievi presenteranno tutte le attività dell'Accademia Alteri che vanno dalla moda all'estetica, dalle comunicazioni alla grafica, marketing e fotografia.

Recite conviviali tra prosa e assaggi

È teatro «conviviale», servizio in assaggi, quello che va in scena tra i tavoli del ristorante «Piazza Morgan» di via Siria, 14. Qui, nella gradevole atmosfera creata con la ricostruzione scenografica di un'antica piazza romana, è possibile cenare e godere gli spettacoli di prosa, cabaret e arte varia proposti nell'ambito di «Performances a piazza Morgan», un programma che per questa stagione prevede, tra le altre, rappresentazioni di pièces tratte da opere di Edgar Allan Poe, Oscar Wilde, Henrik Ibsen, Anton Cecov e ancora cantanti, mimi, maghi... L'idea è del regista teatrale Antonio Macchi, convinto che «se la gente non va a teatro (perché distolta dalla televisione, dai troppi impegni o per pigrizia) è giusto che il teatro vada alla gente proprio là dove questa si aggrega: in un ristorante, per esempio». Di Antonio Macchi sono anche i testi e la regia di «Protagonere», spettacolo in pillole di venti minuti, tratto dai racconti di Edgar Allan Poe, che Piazza Morgan ospita fino a mercoledì 29 settembre, tutte le sere dalle 21.30 alle 23. In scena, tra i tavoli, gli attori Massimiliano Carrisi e Alessandro Fabbri: i costumi sono di Clorinda Sottili. Prenotazioni al 78.56.953.